



## **CODICE DI CONDOTTA DELL'ASD POSTURA E BENESSERE**

per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (cosiddette "Politiche di Safeguarding")

### Art. 1 - Ambito di applicazione

Il presente Codice si applica a tutti i Tesserati di ASD POSTURA E BENESSERE (di seguito "l'Associazione"), intesi anche come i suoi Soci, Dirigenti, Insegnanti Tecnici, lavoratori, collaboratori e volontari e in generale agli operatori sportivi che, a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo, sono a contatto con i Tesserati o che in ogni caso sono coinvolti nell'attività dell'Associazione (di seguito indicati indistintamente come i "Tesserati").

### Art. 2 - Principi

1. L'Associazione riconosce e garantisce il diritto di tutti i propri Tesserati a essere trattati con rispetto e dignità.
2. L'Associazione riconosce e garantisce la tutela di tutti i Tesserati contro ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere ed ogni altra condizione di discriminazione.
3. L'Associazione riconosce e garantisce la piena tutela del diritto alla salute e al benessere psicofisico dei Tesserati, con particolare riguardo ai minori, quale valore preminente e prevalente anche rispetto al risultato sportivo.
4. Nel riconoscimento dei diritti e delle tutele invocato, l'Associazione riconosce parità di trattamento dei Tesserati indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

### Art. 3 - Obiettivi/finalità

1. Obiettivo dell'Associazione, nel rispetto dei generali principi di lealtà, probità e correttezza, è quello di tutelare i propri Tesserati, specie se minori, nonché prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione nell'ambito della propria attività, attraverso strumenti finalizzati:
  - all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
  - alla piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
  - alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei Tesserati, in particolare se minori;
  - alla valorizzazione delle diversità;
  - alla promozione del benessere dei Tesserati, in particolare se minori;
  - all'effettiva partecipazione di tutti i Tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
  - alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
  - alla rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere del Tesserato, in particolare se minore, e dello sviluppo psicofisico dello stesso, secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità e la sua partecipazione alle attività.

#### Art 4. – Diritti, doveri e obblighi a carico dei Tesserati

##### 1. A tutti i Tesserati sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto, situazione, attività ed evento nell'ambito dell'Associazione e, in genere, dell'attività svolta da quest'ultima nell'ambito della FSN/EPS di affiliazione;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- alla garanzia che la salute e il benessere psico-fisico siano prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo.

##### 2. Tutti i Tesserati sono tenuti a:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o con i soggetti cui è affidata la cura dei Tesserati ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettive);
- segnalare al Responsabile delle politiche di Safeguarding dell'Associazione situazioni che possano configurare violazione del presente Codice di condotta, evitando segnalazioni non veritiere, meramente strumentali e/o intenzionalmente dirette a ledere ingiustamente il soggetto segnalato.

#### Art. 5 - Diritti, doveri e obblighi specifici a carico dei Dirigenti Sportivi ed Insegnanti Tecnici

##### 1. Tutti i Dirigenti sportivi e gli Insegnanti Tecnici sono tenuti a:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nell'ambito delle attività dell'Associazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, in particolare se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tutti i Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con i Tesserati, in particolare se minori;
- comunicare e condividere con i Tesserati, in particolare se minori, gli obiettivi sportivi, educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati, in particolare se minori, anche mediante social network e canali di comunicazione a distanza e di messaggistica rapida;

- interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato, specie se minore, qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile delle politiche di safeguarding dell'Associazione;
  - gestire la programmazione dell'attività sportiva dei Tesserati con competenza e professionalità nel rispetto dello sviluppo psicofisico di ogni Tesserato, tenendo in considerazione la sua età, condizione e preparazione fisica ed obiettivi sportive e di salute;
  - trattare tutti in egual modo, ponendo la medesima attenzione e dedicando lo stesso tempo, rispetto e dignità sia ai più talentuosi che ai meno dotati;
  - collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettive);
  - segnalare al Responsabile delle politiche di Safeguarding dell'Associazione situazioni che possano configurare violazione del presente Codice di condotta, evitando segnalazioni non veritiere, meramente strumentali e/o intenzionalmente dirette a ledere ingiustamente il soggetto segnalato.
  - Sensibilizzare i Tesserati all'adozione di regimi alimentari sani e adeguati in ambito sportivo, se opportuno anche tramite l'ausilio di specialisti del settore, ferma restando la possibilità per ogni tesserato di provvedervi autonomamente
  - Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari dei tesserati minorenni loro affidati
  - Dichiarare al Presidente o all'Organo direttivo dell'Associazione la sussistenza o la sopravvenienza di cause di incompatibilità e/o conflitti di interesse
  - Sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze e/o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati
  - Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo
  - Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati, specie se minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo in ogni caso le necessarie autorizzazioni dei tesserati se maggiorenni o di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale autoriale o loro delegati
2. Tutti i Dirigenti sportivi e gli Insegnanti tecnici hanno diritto:
- di essere rispettati in ragione del proprio ruolo di responsabilità ricoperto nell'ambito dell'Associazione
  - di essere tempestivamente informati dai tesserati e/o dai genitori o loro delegati nel caso di minorenni in merito a loro specifiche esigenze e/o problematiche anche di salute, al fine di gestire in modo adeguato la situazione
  - di essere ascoltati e seguiti con impegno dai Tesserati

#### Art.6 - Diritti, doveri e obblighi specifici dei Tesserati

1. Tutti i Tesserati sono tenuti a:
- Rispettare il principio di solidarietà tra Tesserati, favorendo assistenza e sostegno reciproco
  - comunicare le proprie aspirazioni al Presidente e agli Insegnanti Tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura
  - comunicare ai dirigenti sportivi e ai Tecnici propri situazioni di ansia, timore, disagio o salute
  - prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Tesserati
  - rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Tesserati e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
  - rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici;
  - mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Tesserati e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;

- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti Sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o altrui, anche ricevuto da terzi, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile delle politiche di Safeguarding dell'Associazione (art.8);
- segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di Safeguarding dell'Associazione situazioni di violazione del presente Codice di condotta.

## Art. 7 – Fattispecie

1. Per la salvaguardia e la tutela dei Tesserati, costituiscono condotte rilevanti ai fini della normativa relativa alle politiche di Safeguarding le seguenti fattispecie:

a) l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b) l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata — tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti —, che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico specie di un minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito e arbitrario di strumenti sportivi.

In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping

c) la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto.

Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato.

Può consistere anche nel costringere un Tesserato/a a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Tesserato/a in condizioni o contesti intimi e/o non appropriati;

e) la negligenza: il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o qualsiasi soggetto tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, che - presa conoscenza di uno degli eventi, comportamenti, condotte o atti di cui al presente documento - omette di intervenire, con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno a creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;

f) l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) il bullismo e cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo c/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati, con lo scopo di esercitare nei suoi/loro confronti un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti ed atti a intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche e di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

i) i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale e/o economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;

j) l'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina anche nell'attività di preparazione all'allenamento: la condotta che, transcendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie del Tesserato e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, o allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento sportivo.

#### Art. 8 - Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati, l'organo direttivo dell'Associazione nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (il cosiddetto Responsabile Safeguarding) anche ai sensi dell'art. 33 comma 6 D. Lgs. 36/2021, giusta delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255.
2. La nomina del Responsabile safeguarding è senza indugio:
  - pubblicata sui social network facenti capo all'Associazione;
  - affissa o messa a disposizione presso la sua sede e/o l'impianto sportivo in uso;
  - comunicata al Safeguarding Office della FSN e/o EPS di affiliazione.

#### Art. 9 - Selezione degli operatori sportive

1. Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi, al fine di garantire che essi siano idonei a operare nell'ambito delle attività dell'Associazione e in diretto contatto con i Tesserati, soprattutto se minori, l'organo direttivo dell'Associazione procede:
  - alla verifica del possesso delle qualifiche e requisiti idonei per l'espletamento dell'incarico;
  - a un colloquio preliminare con il candidato, avente in oggetto anche le tematiche di safeguarding,
  - alla verifica, presso gli uffici della FSN/EPS di affiliazione, della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente codice e dalla normativa in materia di politiche di safeguarding;
  - all'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato,
2. È causa ostativa alla conclusione oppure alla prosecuzione del rapporto di lavoro aver ricevuto:
  - una condanna penale passata in giudicato per i seguenti reati:
    - art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies

(iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609 quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609 undecies (adescamento di minorenni);

- una squalifica o inibizione sportiva definitiva complessivamente superiore ad un anno, da parte delle FSN/EPS e dei CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.

3. L'Associazione ha il potere di controllare periodicamente il possesso dei requisiti e delle certificazioni richieste anche durante l'esecuzione del contratto di lavoro e di collaborazione.

#### Art. 10 - Verifiche periodiche

1. Almeno una volta all'anno sociale successivo a quello in cui è sorto il rapporto con l'operatore sportivo, l'Associazione è tenuta ad acquisire, in forma di autodichiarazione, l'aggiornamento sullo stato dei carichi pendenti penali e disciplinari.

2. Le dichiarazioni false rese all'Associazione verranno valutate, ad ogni effetto, alla stregua della fattispecie di cui il soggetto sia reso responsabile.

#### Art. 11 - Conservazione documenti

1. La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività previste negli articoli precedenti, sono accessibili esclusivamente al Rappresentante legale dell'Associazione, al personale dello stesso all'uopo delegato e al Responsabile Safeguarding.

2. Il supporto (cartaceo e/o digitale) contenente il materiale di cui al primo comma, rimane riservato e opportunamente custodito, nel rispetto della normativa vigente.

#### Art. 12 - Informazione

1. L'Associazione si impegna a diffondere l'adozione del presente Codice etico e di Condotta nonché dei protocolli adottati attraverso il Modello organizzativo di Gestione e Controllo dell'attività sportiva mediante:

- pubblicazione sui profili social network dell'Associazione (sei attivati), del presente Codice, del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e delle eventuali loro modifiche;
- consegna (anche a mezzo e-mail o whatsapp) a tutti i Tesserati dell'Associazione dei suddetti documenti, con contestuale sottoscrizione che varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta.

#### Art. 13 - Formazione e aggiornamento

Annualmente, tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati dell'Associazione dovranno frequentare corsi di formazione e aggiornamento organizzati direttamente dall'Associazione o dalla FSN/EPS di affiliazione (a livello centrale o periferico).

#### Art. 14 - Incompatibilità e conflitti di interesse

1. I Dirigenti, operatori sportivi e volontari dell'Associazione direttamente coinvolti nell'attività con i Tesserati minori, sono incompatibili con la funzione di Responsabile safeguarding.

2. Eventuali conflitti di interesse in materia, che non trovino un naturale e tempestivo componimento nel contesto dell'Associazione, saranno devoluti, per ogni opportuno provvedimento, al Safeguarding Office istituito presso la FSN/EPS di affiliazione.

## Art. 15 - Procedure e sanzioni

1. I soggetti che pongano in essere i comportamenti in violazione del presente Codice saranno sottoposti al sistema disciplinare previsto dal Modello organizzativo dell'Associazione.
2. Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto dell'Associazione possa arrecare pregiudizio ai Tesserati, potrà disporsi la sospensione cautelare dall'incarico e/o delle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endoassociativo o del procedimento penale o disciplinare sportivo eventualmente avviati.
3. Dell'esito del procedimento di cui al comma 1 dovrà essere data notizia al Safeguarding Office istituito presso la FSN/ EPS di affiliazione.
4. I componenti dell'Associazione coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente articolo assumono l'onere di riservatezza in merito alle stesse.
5. Restano salve le azioni e i provvedimenti del Safeguarding Office istituito presso la FSN/EPS di affiliazione e degli Organi di Giustizia sportivi competenti.

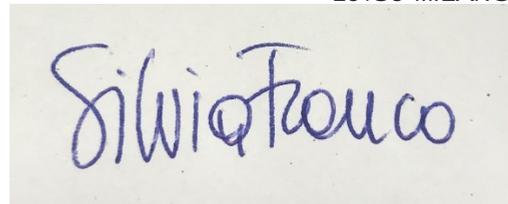
## Art. 16 - Entrata in vigore e modifiche

1. Il presente Codice, approvato a norma dello Statuto dell'Associazione, viene trasmesso al Safeguarding Office istituito presso la FSN/ EPS di affiliazione, per l'attività di vigilanza che gli è propria.
2. Le modifiche al presente Codice, anche se apportate su indicazione della FSN/EPS di affiliazione, devono essere adottate a norma del primo comma del presente articolo.

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 30 Agosto 2024

Presidente: Silvia Franco

**ASD POSTURA e BENESSERE**  
C.F. 97520220159  
Via B. Constant, 12  
20153 MILANO



ASD Postura e Benessere

*"La tua nuova strada verso la salute"*

347.8774067

[www.posturaebenessere.com](http://www.posturaebenessere.com)

[silvia.franco@posturaebenessere.com](mailto:silvia.franco@posturaebenessere.com)